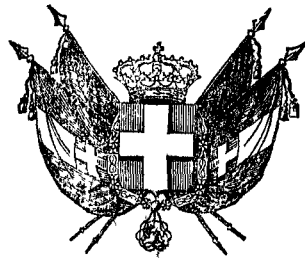


GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 9 Dicembre

Parte Ufficiale

Il Numero 6078 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 1° novembre 1870 n° 5993, portante la promulgazione in Roma e nelle provincie romane della legge 28 luglio 1861, numero 360, che istituisce le Casse degli invalidi della marina mercantile;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Saranno pubblicate nella provincia romana ed avranno vigore dal 1° gennaio 1871:

1° R. decreto dell'8 novembre 1868, num. 4701, che approva il regolamento generale per l'Amministrazione delle Casse degli invalidi della marina mercantile;

2° R. decreto del 16 giugno 1870, num. 5718, che approva alcune modificazioni addizionali al regolamento generale suddetto;

3° R. decreto del 15 novembre 1868 col numero MMLXXXI (parte supplementare) che approva gli statuti delle Casse per gli invalidi della marina mercantile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 4 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

G. Acton.

Il N. 6079 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 1 novembre p. p., n. 5592, che manda pubblicarsi in Roma e nelle provincie romane il Codice per la marina mercantile;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, di concerto con quello di Grazia e Giustizia e de' Culti.

Abbiamo decretato e decretiamo:

È pubblicato ed andrà in vigore nella provincia romana, a cominciare dal 1 gennaio 1871, il Regio decreto 13 dicembre 1868, n. 4766, che prefigge i termini nella denuncia e la presentazione alle capitanerie di porto degli atti traslativi e dichiarativi della proprietà delle navi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del

sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 4 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Acton.

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

In virtù dei poteri conferiti col Regio Decreto 9 ottobre 1870 N.° 5906;

Sulla proposta del Consigliere di Luogotenenza per l'Istruzione, Commercio e Lavori Pubblici;

Decreta

È approvato il Regolamento provvisorio per la Biblioteca Alessandrina della Regia Università di Roma, annesso al presente Decreto, e firmato dal predetto Consigliere di Luogotenenza.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1870.

ALFONSO LAMARMORA.

REGIA UNIVERSITÀ DI ROMA

Regolamento provvisorio per la Biblioteca Alessandrina della Regia Università di Roma.

TITOLO 1.

Ordinamento interno

Art. 1. Ogni opera che esiste, o entra nella Biblioteca Alessandrina deve essere bibliograficamente descritta in una scheda.

Art. 2. La Biblioteca deve inoltre possedere:

- Un inventario generale,
- Un catalogo alfabetico,
- Un catalogo per materie.

Art. 3. L'inventario generale deve essere scritto in volumi contenenti la registrazione sommaria di tutte le opere stampate, secondo l'ordine progressivo onde sono collocate nelle diverse sale, negli scaffali e nei palchetti.

Art. 4. Il Catalogo alfabetico deve parimenti comprendere tutte le opere stampate ed essere pure scritto a volumi.

Tale catalogo sarà continuato con le norme stabilite dal Bibliotecario.

Art. 5. Il catalogo per materie dovrà seguire la distinzione delle materie secondo la scienza, e attenersi alle spartizioni più generalmente adottate.

Art. 6. Per i manoscritti dovranno parimenti esistere nella Biblioteca Alessandrina:

- Un inventario generale,
- Un catalogo alfabetico,
- Un catalogo per materie.

Art. 7. Finalmente dovranno esistere indici speciali:

- Dei codici miniati,
- Degli incunabili,
- Delle pergamene,
- Degli autografi,
- Dei disegni, e delle incisioni,
- Dei Mappamondi e delle carte geografiche,
- Della Musica,
- E di tutte le rarità bibliografiche.

Art. 8. Il catalogo per materie dei manoscritti e quello delle rarità bibliografiche, che più interessino gli studiosi, dovranno essere stampati.

TITOLO 2.

Dotazioni ed acquisti.

Art. 9. Per cura del Governo la Biblioteca Alessandrina dovrà possedere:

- La raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti, Gli atti del parlamento,
- Le pubblicazioni della statistica ufficiale,
- Ed ogni altra pubblicazione governativa.

Art. 10. I fondi destinati alla dotazione della Biblioteca suddetta per acquisto di libri, devono essere distinti da quelli assegnati alle altre spese di personale o di materiale, nè possono mai stornarsi per altri usi.

Art. 11. Gli acquisti dei libri saranno proposti da una apposita Commissione composta di sei membri e presieduta dal Bibliotecario.

Ciascuna delle quattro facoltà, la Giuridica, la Medico-Chirurgica, la Filologica, e la Filosofico-Matematica, della R. Università di Roma, nomineranno uno dei componenti la detta Commissione; gli altri due saranno nominati, l'uno dalla R. Accademia dei Lincei, l'altro dalla R. Accademia di Archeologia.

Art. 12. Il Bibliotecario avrà un registro, sul quale ogni studioso o frequentatore della Biblioteca, sarà ammesso ad indicare il libro o i libri di cui bramerebbe che la Biblioteca facesse l'acquisto.

TITOLO 3.

Discipline.

Art. 13. La Biblioteca Alessandrina sarà aperta tutti i giorni non festivi dalle ore otto antimeridiane alle quattro pomeridiane.

Art. 14. I libri rari, i codici manoscritti, le incisioni o i disegni, chiesti in comunicazione nel locale della Biblioteca, non potranno essere consegnati dai distributori al richiedente, se non previo apposito permesso dato dal Bibliotecario, o dall'ufficiale a ciò da lui designato.

La comunicazione ne sarà fatta in una sala separata da quelle ordinarie di lettura, e sotto speciale vigilanza.

Art. 15. Fuori della Biblioteca non si potranno concedere libri a prestito, tranne che ai membri delle Reali Accademie dei Lincei, e di Archeologia, e ai Professori della R. Università e del R. Liceo.

Art. 16. Il richiedente rilascerà al Bibliotecario regolare ricevuta del libro avuto a prestito.

Il Bibliotecario restituirà al richiedente la ricevuta tosto riavuto il libro prestato.

Art. 17. Sarà cura del Bibliotecario di tenere un registro dei libri prestati, diviso in colonnelli distinti, per notarvi di mano in mano le opere date a prestito, l'edizione, il giorno in cui furono consegnate, la persona a cui furono prestate, e il giorno della restituzione.

Art. 18. Le raccolte poligrafiche non possono essere date a prestito se non ne esista un'altra copia nella Biblioteca.

Art. 19. Le edizioni rare, le opere fornite di tavole di molto valore e il cui pregio principale consista nei rami, gli atlanti, i vocabolari filologici, le

opere legate sontuosamente, non potranno aversi a prestito se non col permesso del Ministero, il quale sarà richiesto dal Bibliotecario, che dirà il suo parere.

Art. 20. Il Bibliotecario dovrà negare il prestito dei libri di recentissima pubblicazione e molto richiesti dal pubblico.

Art. 21. Non si potranno neppure dare a prestito i libri prima che siano rilegati.

Art. 22. Non si potranno prestare più di tre opere alla volta quando non passino in tutto i nove volumi.

Art. 23. Il prestito dei libri non potrà essere fatto per un tempo maggiore di due mesi.

Art. 24. Trascorso il suddetto termine il Bibliotecario dovrà invitare alla restituzione, della quale è tenuto agli stesso a rispondere avanti al Governo.

Il Bibliotecario farà rapporto al Ministero intorno alle opere che per mala ventura non fossero state restituite, nonostante le fatte sollecitazioni.

Art. 25. Il presente Regolamento andrà in vigore col giorno 12 corrente.

Roma 3 Dicembre 1870.

Il Consigliere di Luogotenenza

F. Brioschi

Parte non Ufficiale

Nel pomeriggio di ieri, 8, accadeva in piazza S. Pietro una rissa per ira di parte nella quale restavano leggermente ferite quattro persone.

Il pronto intervento della forza pubblica pose tosto fine al disordine coll'arresto di alcuni dei contendenti.

Il fatto è stato immediatamente denunziato all'Autorità giudiziaria che procede a termini di legge.

Pubbllichiamo gli Statuti della Banca Romana approvati con R. decreto 2 dicembre 1870 N. 6064. (Vedi Gazz. Uff. del 5 dicembre num. 74).

TITOLO I.

Natura, sede e durata della Società.

Art. 1. La Società anonima sotto il nome di Banca dello Stato Pontificio si denominerà Banca Romana.

Essa opera come Banca di emissione e di sconto.

Art. 2. La sede della Società è in Roma.

Art. 3. Può aprire succursali od agenzie di sconto nelle altre città del Regno, e sopprimerle secondo l'opportunità.

Art. 4. L'apertura delle succursali e delle agenzie di sconto, il modo di attuarle e la loro soppressione si decidono dal Consiglio di reggenza.

Per l'apertura e per la soppressione delle succursali si richiede inoltre una deliberazione dell'adunanza generale.

Per le agenzie di sconto basta l'assenso del Consiglio di censura.

È necessario in tutti i casi l'autorizzazione del Governo.

Art. 5. La durata della Società in seguito della concessione primitiva e della proroga successiva, è stabilita fino al 31 dicembre 1881.

TITOLO II.

Del capitale delle azioni.

Art. 6. Il capitale della Banca è fissato a dieci milioni di lire rappresentato da diecimila azioni di mille lire ciascuna.

Art. 7. Le azioni saranno divise in due serie di cinquemila l'una. Le azioni ora riscattate della prima serie già emessa saranno rimesse in circolazione il più presto possibile. L'emissione della seconda serie si farà con decreto motivato del Consiglio di reggenza che verrà sottoposto alla approvazione dell'adunanza generale, quando e nel modo che si riconoscerà utile agli interessi della Banca.

Un ulteriore aumento di capitale non potrà aver luogo senza autorizzazione governativa.

Art. 8. Le azioni sono staccate da una matrice. Quando vengono emesse, ricevono un numero pro-

gressivo distinto per ciascuna delle due serie e sono firmate dal governatore, da due reggenti e dal presidente dell'adunanza generale.

Art. 9. Ogni azione avrà un acconto sugli utili in ragione del due e mezzo per cento, sul capitale effettivamente versato in ogni semestrale scadenza, dopo la presentazione della situazione provvisoria semestrale; ed avrà inoltre il dividendo ulteriore che sarà per risultare dopo l'approvazione del bilancio annuale.

Art. 10. Le azioni sono al portatore o nominative.

Quando non siano state saldate, si rilasceranno certificati provvisori nominativi, i quali non potranno essere cambiati in titoli al portatore finchè il valore nominale delle azioni non sia stato interamente pagato. Il possesso delle azioni o l'intestazione dei certificati provvisori nominativi importa accettazione del presente statuto.

TITOLO III.

Dei biglietti e della cassa di riserva.

Art. 11. I biglietti che la Banca è autorizzata ad emettere sono pagabili al portatore, a vista ed in contanti, nella sede e nelle succursali.

Art. 12. Rappresentano essi il valore di lire: Mille — Cinquecento — Duecento — Cento — Cinquanta — Venti.

Art. 13. I biglietti sono conformi ai modelli approvati dal Governo. Sono firmati dal governatore, da uno dei censori e dal cassiere.

Art. 14. La creazione, l'emissione, il ritiro, e l'abbruciamento dei biglietti si fa dal Consiglio di reggenza, col mezzo della Commissione di cassa. Essa determina eziandio se, e quando debba richiamarsi dalla circolazione alcuna delle suddette categorie di biglietti.

Art. 15. Dovrà essere nella cassa di riserva una somma in moneta metallica corrispondente almeno alla terza parte dell'ammontare dei biglietti emessi.

Art. 16. La Cassa di riserva ha tre serrature differenti, le chiavi delle quali si ritengono una dal Presidente del Consiglio dei censori, una dal governatore ed una dal cassiere.

Art. 17. È custodita nella suddetta Cassa la moneta metallica, della quale all'articolo 15, le azioni non emesse, quelle che formano il deposito di garanzia dell'amministrazione e del Consiglio di censura, i biglietti non emessi e quelli ritirati dalla circolazione, la carta dei biglietti, i moduli e rami dei medesimi.

Art. 18. Un libro a processo verbale, che rinchiodesi nella cassa suindicata, constata il movimento della moneta, biglietti, azioni ed altro.

Ogni processo verbale è firmato dal presidente del Consiglio dei censori, dal governatore della Banca dai reggenti della Commissione di casse e dal cassiere.

Una copia ne è rimessa ogni volta all'ufficio di contabilità per l'opportuna registrazione.

TITOLO IV.

Delle operazioni della banca.

Art. 19. La Banca per suo istituto fa le seguenti operazioni:

a) Sconta lettere di cambio, biglietti ed altri effetti all'ordine pagabili in Roma e dove la Banca abbia succursali od agenzie di sconto, di scadenza fino a tre mesi; muniti di due o più firme di persone notoriamente solvibili, una delle quali almeno abbia domicilio reale od elettivo nella città, dove si effettua lo sconto, e sia accreditata presso la Banca.

I Buoni del Tesoro, emessi dal Governo per legge, i quali abbiano una scadenza non maggiore di tre mesi saranno ammessi allo sconto mediante la girata del possessore a favore della Banca.

b) Apre conti correnti ricevendo versamenti in danaro o cessioni di effetti accettati da terzi. È però esplicitamente vietato ogni credito allo scoperto.

c) Riceve depositi da restituirsì a scadenze determinate. L'interesse sarà fissato dal Consiglio di Reggenza e liquidato preventivamente nei singoli casi nella cedola che si rilascia al deponente. Ciascu-

no di questi depositi fruttiferi a scadenza determinata non potrà essere inferiore a lire diecimila.

d) La Banca ha sempre diritto di dichiarare chiusi i conti correnti, rifiutandosi a ricevere nuovi versamenti, come può richiedere il ritiro delle somme in giacenza e dichiarare la diminuzione e la cessazione della decorrenza del frutto.

e) Fa anticipazioni a sconto, da rimborsarsi entro un termine non maggiore di tre mesi, nella misura da stabilirsi dal Consiglio di Reggenza ritirando biglietto all'ordine della valuta corrispondente:

Sui fondi pubblici quotati nel listino di Borsa del luogo dove si fa l'operazione, sui buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 6 mesi;

Sulle azioni o valori industriali e commerciali quotati come sopra, ad eccezione di quelle della Banca stessa;

Sui libretti delle Casse di risparmio;

Sopra verghe d'oro e d'argento.

f) Risconta, occorrendo, o cede all'estero o nell'interno gli effetti del suo portafoglio.

Art. 20. L'ammissione o esclusione degli effetti presentati allo sconto o rimessi in conto corrente, nonchè le anticipazioni, delle quali all'alinea e) del precedente articolo, si fanno dalla Commissione di sconto.

Il Consiglio di reggenza ammette l'apertura del conto corrente.

Art. 21. Le anticipazioni sui fondi pubblici, sulle azioni e sugli altri valori industriali e commerciali non possono eccedere i tre quarti del corso legale di Borsa del giorno dell'ammissione all'operazione.

Non potrà in nessun caso la somministrazione eccedere i tre quarti del valore nominale enunciato sui titoli.

Art. 22. Chi riceve l'anticipazione sottoscriverà a favore della Banca l'obbligazione di rimborsarsela entro il termine stabilito dall'art. 19, capoverso lettera e), e si obbligherà altresì a compiere, ogniqualvolta il valore di corso de' titoli o delle merci oppignorate diminuisse del 10 per 100, un supplemento di cauzione in ragione dell'avvenuto ribasso, entro tre giorni dall'avviso che gliene sarà dato.

Qualora la persona, a cui venne fatta l'anticipazione, non adempia all'obbligazione del rimborso nel giorno successivo alla scadenza, o non provveda il supplemento di deposito sovra contemplato, la Banca, senza che occorra veruna costituzione di mora od altra formalità, nei tre giorni successivi potrà vendere in tutto o in parte i titoli o le merci depositate, cioè i titoli per mezzo di un agente di cambio, e le merci per mezzo di sensali riconosciuti pel traffico delle stesse. Col prodotto dell'eseguita vendita la Banca si rimborserà dell'importare dell'anticipazione in capitale, interessi e spese, ed ove vi fosse deficienza, sarà tenuto a rimborsarla il depositante, e per contro gli verrà restituito il soprappiù che potesse risultarne.

Queste condizioni saranno espresse e consentite da chi riceve l'anticipazione.

Art. 23. La Banca può incaricarsi delle riscossioni e dei pagamenti pel conto del Governo che le fossero affidati.

Art. 24. Può similmente incaricarsi per conto degli stabilimenti pubblici e de' particolari della riscossione delle loro entrate e degli effetti, che lesaranno rimessi.

Art. 25. È tenuta ad anticipare al Governo sulla richiesta del medesimo, fino a due quinti del capitale versato all'interesse annuo del 3 per cento, contro deposito di titoli di fondi pubblici o di Boni del tesoro.

Art. 26. Preleverà nelle sue operazioni di natura estranea a quanto è contemplato nell'articolo 19 un diritto di commissione da stabilirsi a seconda dei casi.

Art. 27. La Banca rifiuterà di scontare gli effetti così detti di circolazione o di comodo, che apparissero non avere per fondamento una reale operazione di commercio.

(Il seguito nei prossimi numeri)

Notizie Italiane

Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

S. M. il Re di Spagna e S. A. R. il Principe di Carignano giunsero all'una e mezzo pom. di ieri a Torino, in ritardo di due ore, per la grande quantità di neve caduta lungo la via.

— L' *Opinione* scrive:

Questa sera, 8, parte alla volta di Madrid il comm. Aghemo, reggente il gabinetto di S. M., incaricato dal Re di presentare a S. A. il maresciallo Serrano, reggente di Spagna, ed a S. E. il maresciallo D. Juan Prim, conte di Reuss, le insegne dell'Ordine supremo della SS. Annunziata.

— Leggesi nel *Farfalla*:

A mezzogiorno partiva gran parte della Deputazione spagnuola con treno speciale composto di sei *wagons-salons*. Si trovavano alla stazione ad ossequiarla le LL. EE. il ministro Gadda e il marchese di Montemar, i generali Cialdini, De Sonnaz e Menabrea, il sindaco di Firenze e molti distinti personaggi. Alla partenza del convoglio i membri della Deputazione hanno acclamato calorosamente il Re Vittorio Emanuele, l'Italia e la cittadinanza di Firenze. Gli astanti risposero con fragorosi e replicati evviva alla Spagna ed al suo Re.

— La deputazione spagnuola si recherà alla Spezia, dove gli ufficiali della nostra marina le preparano un banchetto ed una festa da ballo nel locale del casino.

— Fra breve sarà qui di ritorno S. M. il Re Amedeo. La partenza della M. S. per la Spagna è imminente. La nazione spagnuola, checchè ne dicano certi diari, ai quali duole tutto ciò che torna ad onore e vantaggio della nostra dinastia e dell'Italia, prepara al Re suo eletto le più cordiali accoglienze.

— Annunziammo pochi giorni or sono come le divisioni militari territoriali siano state ridotte al numero di sedici. Sappiamo ora che al comando delle medesime furono proposti gli ufficiali generali seguenti:

Petitti a Milano - Cadorna a Firenze - Casanova a Torino - Bixio ad Alessandria - Cosenz a Roma - Della Chiesa a Genova - Mezzacapo a Bologna - Angioletti a Napoli - Longoni a Verona - Franzini a Messina - Revel a Padova - Masi a Palermo - Danzini a Chieti - Carini a Bari - Sacchi a Perugia - Pallavicini a Salerno.

— Furono collocati in disponibilità i luogotenenti generali barone Righini di San Giorgio e conte Chiabrera.

— Ieri sera è tornato da Vienna l'onorevole Minghetti.

— Il commendatore Rosa, senatore del regno è ripartito per Roma per proseguire ad adempiere con l'usata solerzia l'ufficio di direttore degli scavi degli Orti Farnesiani. Nelle pratiche che sono state fatte per la compra di quegli Orti fra il Governo italiano e S. M. l'imperatore Napoleone III è risaltata sempre più la costante affezione dell'augusto prigioniero di Wilhelmshohe verso l'Italia.

— Leggiamo nell'*Italia Nuova*:

Il banchetto offerto dal Municipio di Firenze alla Deputazione Spagnuola ebbe luogo ieri sera nella gran sala del magnifico palazzo Corsini, messo dal suo proprietario a disposizione della Giunta che vi fece eseguire quei pochi lavori che parvero opportuni.

Nessun fiorentino ignora le ricchezze artistiche che contiene questo palazzo e gl'invitati ed i deputati spagnuoli ebbero agio ieri sera di ammirare i magnifici quadri che sono il più bello ornamento di quelle vastissime sale.

Alle 6 e mezzo i convitati cominciarono ad affluire, e un'ora dopo il banchetto cominciò.

Quando il pranzo fu in sul finire, sorse il Sindaco di Firenze a pronunziare un discorso che fu ascoltato religiosamente, e fragorosamente applaudito. Egli salutò la presenza dei rappresentanti di due popoli uniti da vincoli di razza e d'interessi, ora più uniti per comunanza d'istruzioni e di dinastia. Ricordò un odioso passato per rendere più vivo il confronto del presente, ed espresse le maggiori speranze sulle conseguenze dell'avvenimento ora celebrato. Mise in luce con prove storiche il sentimento monarchico degli spagnuoli. Disse le lodi del nuovo Re e propinò alla

sua salute, augurando che il nuovo trono di Casa Savoia sia argomento perenne di libertà e di ordine per la Spagna, per l'Italia di relazioni costantemente amichevoli colla nazione sorella, per l'Europa un segno di concordia e di pace.

Quando gli applausi che coronarono il discorso del Sindaco furono cessati, il presidente della Deputazione spagnuola Don Manuel Ruiz Zorrilla, pronunziò un discorso in lingua spagnuola, ma che fu da tutti gl'invitati benissimo compreso e straordinariamente applaudito, nel quale disse che la grande maggioranza degli spagnuoli si chiamava ben lieta di avere ottenuto l'accettazione del figlio del glorioso re Vittorio Emanuele, il quale ha saputo cattivarsi l'amore del suo popolo serbando sempre fede ai santi principi di libertà. Il signor Zorrilla assicurò anche coloro che si preoccupano soverchiamente della lotta di quei partiti in Spagna che osteggiarono l'elezione di Amedeo I, facendo notare come un solo partito sia forte ed autorevole quello cioè monarchico-costituzionale.

Prese quindi la parola il Presidente del Senato, il quale portò un brindisi alle Cortes di Spagna ed al loro Presidente, ricordando come anche la Sicilia nel 1848, in quel parlamento di cui egli era presidente aveva offerta la corona ad un principe di Casa Savoia.

A lui fece seguito il Presidente provvisorio della Camera dei Deputati, propinando alla nuova regina di Spagna Maria Vittoria, e invitando tutti a rivolgerle un reverente saluto e un addio affettuoso.

L'on. Rubieri, assessore municipale, si alzò alla sua volta, facendo allusione all'affinità dell'idioma delle due nazioni, e alzando evviva alla nuova alleanza dell'Italia e della Spagna.

Finalmente il generale Cialdini, con breve accento selamò: « In mezzo a tante frasi politiche si permetta a me soldato di invitarvi a bere all'onore della gloriosa marina ed al glorioso esercito spagnuolo. » E a questo brindisi rese il contraccambio di gentili auguri per l'esercito e la marina italiana il contrammiraglio Felice Garcia Gomez Vice-Presidente della deputazione spagnuola.

Il corpo diplomatico, i ministri, i direttori di alcuni giornali di Firenze, le autorità civili e militari di questa città erano invitati e presero parte a questa festa della quale la Deputazione spagnuola deve essere rimasta, e soddisfatta, e commossa.

Ver-o le undici gl'invitati cominciarono ad allontanarsi.

Notizie Estere

Leggiamo nell'*Imparcial*, di Spagna del 30 scorso:

Ieri l'altro, alle due di sera, S. A. R. il reggente del regno, accompagnato dall'eccellentissimo signor ministro di Stato e dall'illustrissimo signor segretario della reggenza, ricevè in udienza particolare, con le debite formalità, il sig. comm. Alberto Blanc, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia accompagnato dal personale della sua legazione.

Nel deporre nelle mani di S. A. le sue credenziali, il signor comm. Blanc pronunziò il seguente discorso:

Ho l'onore di deporre nelle mani di V. A. le lettere regie con cui S. M. il Re d'Italia, mio augusto sovrano, si è degnato di accreditarmi presso il governo di Spagna in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Il mio compito sarà agevolato dai vincoli che uniscono i due popoli così costanti nel mantenere la loro propria indipendenza, e i due Governi che tanto hanno fatto per stabilire su basi solide la vera libertà.

Chieggo pertanto la benevolenza vostra per gli sforzi che farò per essere presso V. A. il fedele interprete di simpatie profondamente radicate per somiglianza d'istituzioni e per comunità d'interessi.

Quando la Spagna esprime così altamente questi sentimenti verso l'Italia, la parte più grata per me della missione statami affidata si è quella di manifestare a V. A. l'espressione dell'amicizia viva e

sincera del Re mio signore per la persona di V. A. e reiterarle i voti che S. M. e il popolo italiano fanno per l'avvenire di cotesta gloriosa nazione.

S. A. rispose:

Ricevo con soddisfazione la lettera con cui il vostro augusto Sovrano vi accredita in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il Governo spagnuolo.

A ragione confidate, signor ministro, che ad agevolarvi il disimpegno della vostra onorevole missione contribuirà la somiglianza delle istituzioni che reggono Spagna e Italia, il loro eguale amore alla propria indipendenza, l'inflessibile zelo dei loro Governi in pro della vera libertà, e la comunanza di interessi che affratella le due penisole. Con queste basi e con le distinte doti che vi adornano, le simpatie, la buona intelligenza e l'amicizia che uniscono le due nazioni e che tendono a rafforzare con nuovi vincoli, saranno durevoli e inalterabili quanto io spero, e perciò potete contare su la decisa e leale cooperazione del mio Governo.

Manifestate vi prego, a suo tempo al vostro augusto Sovrano la espressione della rispettosa stima che m'ispira, quella della mia viva gratitudine per sentimenti di cui mi onora, e la sincerità dei miei voti per la prosperità della nobile nazione italiana.

Terminato l'atto, il signor commendatore Blanc presentò a S. A. il nuovo addetto alla legazione barone Sidney Sonnino, ritirandosi in seguito cogli onori d'uso.

— Il *Times* del 25 reca la notizia che un convoglio ferroviario diretto, partito da Londra per Liverpool alle 5 pom. di sabato, 26 novembre, incontrò presso la stazione di Harrow un altro convoglio composto di vagoni vuoti, ed uscì dalle rotaie. L'urto fu terribile, parecchi vagoni vennero rovesciati e posti in frantumi. Il macchinista e 6 passeggeri, fra cui una signora, rimasero morti, e 19 altri passeggeri più o meno gravemente feriti.

— L'*Imparcial* ci reca il testo della lettera inviata da Espartero ai deputati, che appoggiarono la sua candidatura, e che poi votarono pel duca d'Aosta in vista della rinuncia da lui fatta.

Miei cari amici,

Ho ricevuto la vostra graditissima lettera del 20 del corrente, nella quale manifestate che veduta la mia incrollabile risoluzione di non accettare l'alta investitura di monarca, nè pur quando mi venisse conferita dalle Cortes, e veduta la mia supplica che appoggiaste col vostro voto il candidato che giudicaste più degno di occupare il trono, prescindendo dalla mia persona, voi siete decisi dare i vostri suffragi in favore del principe Amedeo, Duca d'Aosta.

Essendo mia opinione che in tutti gli affari concernenti la patria il deputato debba essere guidato solo dalla sua coscienza e dal suo patriottismo, sono questi pure gli unici giudici degni d'apprezzare l'atto che credo destinato a formare la felicità del paese, che fu sempre la mia unica e costante aspirazione.

Vi fo i più espressivi ringraziamenti per le dimostrazioni di affetto e considerazione che sempre ricevo da voi, ricambiandovi con quello che vi professa il vostro affezionatissimo

Logroño, 22 novembre 1870.

Baldomero Espartero.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

KASSEL 7. — L'Imperatrice Eugenia è arrivata lunedì.

Attendesi il conte Palikao.

PEST 7. — Domani Beust risponderà all'ultima nota russa dilucidando brevemente la questione principale e respingendo nuovamente l'idea che i trattati possano estinguersi mediante lesione unilaterale e riferendosi infine alle decisioni della conferenza.

MONACO 7. — Quattordici treni da 47 vagoni portano all'armata assediante a Parigi le vettovaglie

per dicembre. Moltissimi vagoni austriaci sono impiegati per iscopi guerreschi.

MARSIGLIA 8. — Rendita francese 54; Italiana 55,50; Prestito nazionale 428,75; Ferrovie austriache 771,25.

LIONE 8. — Rendita francese 52,40; Italiana 55,30; Prestito nazionale 428; Ferrovie austriache 773.

TOURS 8. — Il *Petit Moniteur* crede potere assicurare che un combattimento felice ebbe luogo a Josnes dal corpo d'armata di Chanzy, che respinse i prussiani.

WASHINGTON 6. — (Apertura del Congresso) Il messaggio presidenziale dice che appena proclamata la Repubblica francese, gli Stati uniti, la riconobbero, ma la politica dell'America non permise d'intervenire a favore della pace in una questione Europea. D'altra parte il governo degli Stati uniti sapeva, non però ufficialmente, che la Germania non era disposta a dare ascolto alla dimostrazione di altre nazioni.

BERLINO 8. — Hasi ufficialmente da Versailles 7. Nessun rapporto d'importanza giunse dall'armata tedesche.

AMBURGO 8. — Il Senato rispose alla lettera del re di Baviera, relativa al titolo d'Imperatore da conferirsi al re di Prussia, accettando la proposta.

TORINO 9. — La deputazione spagnuola è arrivata alle 11 e 30. Fu accolta con grandi onori da tutte le autorità, e festeggiata entusiasticamente. Le vie illuminate. Grande folla andò ad incontrarla.

VERSAILLES 8 (Ufficiale). — Iersera la 17^a divisione sostenne un combattimento vivo, che però le riuscì favorevole, sulla strada Blois presso Meung. Ci aspettavamo da questa parte una maggiore resistenza. Prendemmo un cannone, una mitragliatrice, e 150 prigionieri.

BERLINO 8. — Il Reichstag approvò il trattato federale colla Baviera, respingendo gli emendamenti.

Del Bruck annunzia che la proposta del presidente del Consiglio federale, relativa alle modificazioni della costituzione, sono divenute necessarie, in seguito all'adozione del titolo d'imperatore, a cui la maggioranza dei principi diede già il consenso.

LONDRA 8. — Rendita Inglese 92 1/16, Italiana 55 3/4, Ferrovie Lombarde 14 5/8, Prestito turco 44 3/4 tabacchi 88, York oro 110 7/8.

Chiusura della Borsa di Firenze

9 Dicembre

Rendita italiana	59 58 95
Napoleoni d'oro	07 21 06
Londra	26 34 26 30
Prestito nazionale	78 30 78 20
Obbl. Tabacchi	475
Azioni Tabacchi	676 —
Banca nazionale	2880
Azioni meridionali	338 337
Obbligazioni meridionali	171 —
Buoni meridionali	445 —
Obbl. Eccles	78 20 78 10

Quirino Leoni Direttore temporaneo

BANCA ROMANA

Avviso

In seguito di disposizioni Governative e di Concerti presi col Ministero delle Finanze, si fa noto, che dal giorno 15 del corrente mese in poi, si aprirà nella sede della Banca Romana, il pagamento dei Cuponi di rendita Consolidata emessa tanto dal ces-

sato Governo Pontificio, quanto dal Governo Italiano pagabile al portatore colle norme a questa inerte.

Roma 7 dicembre 1870

Il Governatore
F. Antonelli

Società delle Miniere di Ferro, e sue lavorazioni

AVVISO

Non avendo avuto luogo l'Adunanza nel giorno 26 del decorso novembre per la mancanza del numero legale dei Soci sono nuovamente intimati i medesimi a riunirsi in Consiglio generale il 13 del corrente dicembre prossimo alle undici antimeridiane nella sala della Camera primaria di Commercio. Si tratterà in seguito al rapporto dei Sindacatori del bilancio anteriore, della nomina dei Sindacatori pel successivo esercizio, nonché delle materie, che giusta gli art. 66. al 70 dei Statuti appartengono all'adunanza. In questa seconda convocazione saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero dei Soci, che interverranno a forma dell'art. 54 dei detti Statuti. Si rammenta, che per avere diritto di assistere alla seduta si richiede il preventivo deposito di cinque azioni sociali da farsi presso l'Ufficio centrale posto in piazza di S. Andrea della Valle num. 91.

Roma 9 Dicembre 1870.

Il Segretario dell'Adunanza generale
Domenico Avv. Bigioni.

Sono giunti alla Libreria Spithöver N.° 95 piazza di Spagna.

GLI ALMANACCHI DI GOTHA

PER L'ANNO 1871.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI, 50 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll.} = 757^{mm}; 27^{poll.} = 730^{mm}, 89; 1^{ln} 2.^m 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1° C = 0° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
8 Dicembre	7 antimeridiana	740.9	0 2	75	6.47	0 Piovo	+ 10.3 C.	+ 8.2 R.	E. 12	Pioveva in 2. ore 12 mm 0. Poggia ad intervalli nella notte o nel decorso del giorno. Nella sera Vento Sud-Ovest fortissimo o a sbuffi con un po' di gragnuola. Questa mattina (9 dicembre) si vede molta neve ai monti vicini.
	3 pomeridiana	743.7	10 1	61	9.30	0 Coperto	+ 8.0 C.	+ 6.4 R.	SO. 21	
	9 pomeridiana	745.0	8 0	72	5.89	0 Coperto			SO. 20	

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ -- ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo		Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
8 Dicembre	Roma	741.2	+ 9.0	81	7.15	0 Piovo	+ 10.3 C.	+ 8.0 C.	S. 10	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Innanzi il Trib. civ. di Roma di 1^a istanza in primo Turno

Ad istanza della sig. Rebecca Polk domiciliata per elezione in casa del Procuratore Ilario Borghi dal quale è rappresentata in giudizio.

S'intima a Bernardo Gianninetti corriere tanto nel domicilio legale del suo Procuratore sig. Tommaso Salini, quanto per affissione ed inserzione in gazzetta atteso l'incognito suo domicilio reale, qualmente è stato interposto appello dalle sentenze rese tra le parti dal cessato A.S. sig. Avv. Lauri nelle udienze dei giorni 26 Aprile 6, o 17 Maggio o 27 Settembre 1870, e dall'intero processo, e come meglio dagli atti ai quali ec.; nonché si cita il medesimo a comparire nella prima udienza dopo otto giorni, e per i motivi già espressi nell'atto di appello, o di altri da dedursi a suo luogo o tempo previa anche quanto volte occorra la revoca delle sentenze interlocutorie 26 Aprile, 6, e 17 Maggio 1870 e l'ammissione all'esame dei testimoni Bransford e Vidoni sentir revocare in tutto le sue parti l'appellata definitiva sentenza del giorno 27 Settembre pp., ed assolvere l'istante dall'ingiuste contrario pretese, e su di ciò emanare l'opportuna sentenza colla condanna a tutte le spese in ambo i gradi e s. p. di ogni altro diritto e ragione competente.

Li 2 Dicembre 1870 ho affissa copia alla porta dell'uditorio a forma di legge.
Raff. Bertoni curs.
Ilario Borghi proc.

Si deduce a pubblica notizia, che con ordinanza resa dal Trib. civ., e criminale di Roma in Primo Turno il giorno 3 corrente Dicembre a suppliche di Caterina Cavalsassi vedova del Dott. Andrea Fracassa, e di lui erede, fu alla medesima deputato in curatore il sig. Timoteo Mannoni con tutte le facultà, il quale accettando l'incarico suddetto, ha emessa obbligazione giurata a forma di legge.
Antonio Casini sost. cur.

Ad istanza dei sigg. Giuseppe e Lorenzo Belardi figli e coeredi del fu Domenico, ed anche come tutori e curatori legittimi del sigg. Luciano, Angela, e Guglielmo Belardi figli anch'essi e coeredi del d. Domenico, defunto in Roma ab intestato il 21 Novembre pp., non che ad istanza del sig. Luigi Sambucetti nella qualifica di contutore e concuratore deputato dal Tribunale ai sud. minorenni, si procederà col ministero dell'infr. Notaro all'inventario legale e stragiudiziale dei beni lasciati dal predetto defunto, cui si darà principio il giorno 13 del corr. Dicembre alle ore otto antimeridiane, nella casa di ultima abitazione del med. Defunto in via dei Quattro Cantoni n. 32 primo piano, per essere quindi prosieguito nei luoghi, giorni ed ore da destinarsi nelle rispettive sessioni.

Si deduce a notizia del pubblico per ogni effetto di ragione o di legge.
Roma li 8 Dicembre 1870.

Felice Giannini Not. di Coll.

VENDITA GIUDIZIARIA

Primo Esperimento

In esecuzione della sentenza resa dal Trib. civ. di Viterbo li 29 Agosto 1864 ad istanza del sig. Rocco Trocchi possidente domic. in civita Castellana, ed essendosi adempito al disposto del § 1308 del vig. Reg. sotto li 14 Agosto 1865 al Prot. n. 561 del 1855. Si previene il pubblico qualmente nella sala del palazzo Comunale di questa città di Viterbo nel giorno venti Gennaio dell'anno 1871 alle ore dieci antim. si procederà alla vendita giudiziale del qui sotto notato stabile valutato dal Perito giudiziale sig. Valerio ingegnere Caposavi che ne ridusse il prezzo da L. 7390. 62, o mez. a L. 4750.

Casa da cielo a terra posta in Civita-Castellana in via del Duomo n. civ. 1214 a confine la strada suddetta, i beni Sco-nocchia, Steir, Lanzi, Conti, Stega, composta al pian terreno di n. 4 ambienti, cortile, cantina ed uno scoperto ad uso gallinaro, esclusa la bottega marcata al n. 1213, al primo piano di n. 6 ambienti, e di n. 8 ambienti al secondo piano oltre i sottotetti valutata L. 4750.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima fissato come sopra, fermi gli aumenti voluti dal § 1322 del Reg. al disposto del quale o degli altri successivii verrà regolata la vendita sia provvisoria che definitiva.

Le spese d'incanto e successive saranno a carico degli Acquirenti.
G. Angelini proc.

AVVISI DIVERSI

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA

PER LA ILLUMINAZIONE A GAZ

Come di già venne annunciato col giorno 17 dello scorso Novembre, il giorno di sabato 17 corrente sarà tenuta presso l'Ecceca Camera di Commercio ad un ora pom. un'Assemblea generale straordinaria.

Sono pertanto pregati i signori Azionisti d'intervenirvi depositando le loro azioni tre giorni innanzi nell'Ufficio dell'Amministratore Aracoli n. 17, ove prenderanno conoscenza dell'ordine del giorno.

Il Gerente
Carlo Fouchain.

NOTIFICAZIONE

Alla Ven. Chiesa dell'Orazione e Morte in via Giulia notata in Cartella delle 40 Ore sotto il di di sabato, 17 corrente Dicembre, per particolari motivi è stata sostituita la Ven. Chiesa di S. Francesca Romana in Campo Vaccino, ove si farà in detto giorno l'Esposizione di GESU' SAGRAMENTATO da proseguirsi nei seguenti giorni 18 e 19 detto mese.